

e delle modalità operative necessarie alla buona esecuzione ed al rispetto dei tempi dell'appalto di cui sopra;

se vista la situazione delle Ferrovie dello Stato spa e le note difficoltà operative e di bilancio non ritenga che sarebbe stato più opportuno spendere i cinque miliardi di differenza a favore della sicurezza degli utenti o del personale delle Ferrovie dello Stato spa piuttosto che lasciarli al secondo offerente della gara di cui sopra (Consorzio della Lega delle Cooperative) per maggior costo dell'appalto. (4-18599)

APOLLONI. — *Al Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

in relazione alla richiesta dell'interrogante di ricevere copia dell'offerta vincitrice della gara per la gestione dei beni immobili in proprietà dell'amministrazione comunale di Roma ex articolo 6, comma 1, lettera c) decreto legislativo 17 marzo 1995 n. 157, la direzione del 3° Dipartimento patrimonio e casa del comune di Roma ha risposto che tale richiesta « nei suoi componenti tecnico-informatici, è coperta e tutelata dal diritto di privativa »;

la sorpresa è stata notevole, se si considera che lo stesso tipo di richiesta era stata inoltrata al comune di Pozzuoli (Napoli), il quale ha prontamente risposto che, non appena completati i lavori, avrebbe « inviato copia degli atti richiesti »;

si ritiene che il comune di Roma abbia commesso una violazione al diritto di accesso ai documenti amministrativi, peraltro tutelati dalla ben nota « Legge Bassanini », negando ad un cittadino, oltre che ad un parlamentare, di ricevere copia dell'offerta vincitrice della gara per la gestione dei beni immobili in proprietà dell'amministrazione comunale;

quale sia l'opinione del ministro interrogato in ordine a tali difformi interpretazioni della normativa sull'accesso ai documenti e sulla trasparenza e se non intenda porre in essere una iniziativa chia-

rificatrice al fine di evitare in futuro il ripetersi di simile episodi. (4-18600)

ARMAROLI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — permesso che:

in merito all'inchiesta sul « caso Bilancia », dal nome del *serial killer* che nei mesi scorsi ha seminato morte e terrore in Liguria prima di essere arrestato, si è verificato un inammissibile contrasto tra le procure della Repubblica di Alessandria, di Savona e Sanremo;

in particolare, in una nota diffusa dalla procura della Repubblica di Alessandria e firmata dal procuratore capo Brusco, vengono criticati i metodi con i quali sono condotte le indagini da parte delle procure liguri, che a suo dire provocherebbero difficoltà nel procedimento e sconcerto nell'opinione pubblica, mentre, a suo avviso sarebbe da privilegiare una trattazione unitaria del caso;

molti sono i dubbi da chiarire in merito alla figura del Bilancia, alla sua attività criminosa e ai suoi presunti collegamenti con la criminalità organizzata —:

quali iniziative intenda assumere affinché le autorità giudiziarie operino nel modo più funzionale e utile a fare piena luce su vicende quali quella sopra ricordata che potrebbero riservare sensazionali colpi di scena;

se non ritenga opportuna una sollecita definizione delle indagini in modo da chiudere quanto prima questa inquietante pagina di cronaca nera che ha sconvolto l'opinione pubblica e, in particolare, quella della Liguria. (4-18601)

**Apposizione di una firma
ad una interpellanza.**

L'interpellanza Scalia n. 2-00878, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della

seduta del 29 gennaio 1998, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Dalla Chiesa.

Ritiro di un documento di indirizzo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: Misuraca n. 7-00515 del 18 giugno 1998.

Trasformazione di documenti del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interpellanza Foti n. 2-00577 del 25 giugno 1997 in interrogazione con risposta scritta n. 4-18555.

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione con risposta scritta Chiappori ed altri n. 4-05065 del 6 novembre 1996 in interrogazione a risposta in Commissione n. 5-04769.

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione con risposta scritta Gasparri ed altri n. 4-18203 del 16 giugno 1998 in interrogazione con risposta in Commissione n. 5-04770.

ERRATA CORRIGE

Si ripubblica il testo dell'interrogazione a risposta in Commissione n. 5-04767, già pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 30 giugno 1998:

NAPPI, GIARDIELLO, ATILI, DUCA, BOVA, FREDDA e SCIACCA. Al Ministro per le comunicazioni. — Per sapere — premesso che:

la data del 9 giugno 1998 quale inizio dell'attività dell'Autorità per le garanzie

nelle comunicazioni non risulta essere stata rispettata e non si sa quando inizierà il funzionamento della predetta autorità;

non risulta infatti ancora emanato il regolamento organizzativo dell'Autorità né pare che questa stia provvedendo al reperimento del personale così come previsto dal comma 9 dell'articolo 1 della legge 31 luglio 1997, n. 249; inoltre non risultano emanate le diverse disposizioni previste dalla legge n. 249 del 1997 (regolamenti, modalità, termini, direttive, disciplinari, provvedimenti, eccetera) necessarie al corretto funzionamento dell'Autorità —:

se gli evidenziati ritardi nell'avvio del funzionamento dell'Autorità siano dovuti a mancati adempimenti da parte del Governo;

se sia vero che è in via di costituzione a Roma una sede aggiuntiva delle Autorità;

quali motivazioni abbiano indotto il Ministero per le comunicazioni a predisporre una bozza per un accordo di collaborazione tra il Ministero e l'Autorità, inviata ai sindacati con lettera del 1° giugno 1998 dal direttore generale del personale, dottor Antonello Colosimo, che pone in capo al Ministero un'attività, che è propria dell'Autorità e che crea sconcerto per gli operatori del settore. (5-04767)

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 25 giugno 1998, a pagina 18337, prima colonna, dalla quinta all'undicesima riga, deve leggersi: « come mai fino ad oggi né dal Ministro Ronchi né da altre sedi competenti siano venute risposte esaurienti e persuasive alle richiamate proteste e se si intenda passare a comportamenti più democratici, cominciando col fornire le doverose spiegazioni e informazioni. (4-18463) », e non: « come mai fino ad oggi né dal Ministro Bianchi né da altre sedi competenti siano venute risposte esaurienti e persuasive alle richiamate proteste e se si intenda passare a comportamenti più democratici, cominciando a fornire le doverose spiegazioni e informazioni. (4-18463) », come stampato.